

**Verbale della riunione
del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 della Regione Toscana
art. 77 del Reg. CE n. 1698/05**

La riunione si svolge il 20.12.2010 e ha inizio alle ore 10.00 alla presenza di:

componenti con funzione deliberante:

Assessore: Gianni Salvadori

Autorità di Gestione (AdG): Lorenzo Drosera

DG. Bilancio e Finanze della Regione Toscana: Adriana Mongiat, Atzori Maria Antonietta
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Valentina Spinelli

componenti consultivi:

Confindustria Toscana: Rosadini Irene e Ramondetta Silvia

Coordinamento Toscano Produttori Biologici: Bignardi Marco

Confcooperative: Birga Luca

Lega Ambiente: Toscana: Sandro Angiolini

Uncem: Cinotti Andrea, Bissoli Paolo, Bertini Glenda

Unione Regionale delle Province toscane (UPI Toscana): Bucelli Paolo

Coldiretti Toscana: Prunetti Andrea

Confagricoltura: Orlandini Rodolfo, Ghirardini Maurizio

AIAB Toscana: Campana Gianfranco

Federaccia Romeo Romei

Confcommercio: Caciolli Francesca

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura (ARSIA): Chiostrì Carlo

Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) Toscana: Failoni Marco

Assogal: Soria Gian Paolo

Confederazione Nazionale dell'Artigianato: Sabatini Riccardo

Strutture regionali referenti sul PSR: Roberto Pagni, , Giovanni Vignozzi, Giovanni Filiani

Valutatore indipendente Francesco Felici, Stefano Mussi, Paola Paris, Zingaro Paolo

Il Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 si riunisce per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Criteri di selezione per Progetti integrati di filiera;
2. Criteri di selezione per la misura 225 'Pagamenti silvoambientali' del PSR Toscana;
3. Presentazione della relazione di valutazione intermedia del Programma di sviluppo rurale 2007/2013;
4. Varie ed eventuali : modifiche pagamenti agro ambientali - modifiche pagamenti tabacchicoltura.

Aprè la seduta Lorenzo Drosera Responsabile dell'ufficio che cura l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Toscana, il quale propone una inversione dell'ordine del giorno:

1. Presentazione della relazione di valutazione intermedia;
2. Criteri di selezione sui bandi di filiera;
3. Criteri di selezione per la misura 225 'Pagamenti silvoambientali' del PSR Toscana;
4. Varie ed eventuali : modifiche pagamenti agro ambientali - modifiche pagamenti tabacchicoltura.

Punto 1 dell'OdG – Presentazione della Relazione di valutazione intermedia del Programma di sviluppo rurale 2007/2013

Mussi rappresentante della società Ecosfera – Vengono illustrati i lavori ed i risultati relativi all'attività svolta nel 2010. Dai dati a disposizione del valutatore risulta che la Regione Toscana non ha problemi di disimpegno, anzi, si trova più avanti dei limiti minimi stabiliti. Interessante è vedere non solo la parte finanziaria di avanzamento, ma la qualità della spesa, cioè quanto questa spesa ha risposto agli obiettivi che il programma si era fissato. Interessante è vedere anche l'effetto che l'attività agricola produce sull'occupazione.

Sugli aspetti ambientali, il valutatore evidenzia, che le misure sono tutte ad un livello avanzato. Comunica che per le misure dell'asse leader, la valutazione viene momentaneamente sospesa, sarà possibile fare delle valutazioni di merito alla qualità progettuale, solo dopo la conclusione dei bandi e la conseguente selezione dei progetti.

Altro aspetto evidenziato dal valutatore è il sistema organizzativo dell'Autorità di gestione. La sua collocazione centrale con una moltitudine di interlocutori è un sistema che ha portato dei grossi vantaggi.

Drosera: Propone un'altra inversione dell'ordine del giorno, affrontando subito il punto relativo ai criteri di selezione per i bandi di filiera.

Punto 2 dell'OdG - Criteri di selezione per Progetti integrati di filiera

Pagni: Regione Toscana. Illustra come sono previsti i progetti di filiera nel PSR, finalizzati in particolare a rafforzare le filiere produttive agricole. Già nel PSR sono previsti bandi multi-misura, fondati su un accordo di filiera, in modo che un singolo bando può attivare contemporaneamente più misure su un obiettivo specifico, che è quello di risolvere o cercare di affrontare comunque alcune criticità proprie di ciascuna filiera. Alla base del progetto di filiera c'è l'accordo di filiera, che è la novità principale che si introduce con i progetti di filiera. I soggetti che partecipano al bando devono sottoscrivere un accordo, per cui i vari segmenti della filiera, la produzione, la trasformazione, ed anche la commercializzazione, dovranno concordare un percorso comune per attivare rapporti commerciali fra di loro.

L'Autorità di gestione ha inviato ai componenti del CdS una proposta di criteri di selezione suddivisi in cinque gruppi:

- 1.** la qualità del progetto;
- 2.** la qualità degli investimenti o investimenti prioritari;
- 3.** la qualità del partenariato;
- 4.** la qualità dell'accordo di filiera;
- 5.** la dimensione economica del progetto integrato di filiera.

La valutazione non sarà effettuata con meccanismi automatici ma con un nucleo di valutazione, composto da esperti nominati dalla Giunta regionale, che farà la valutazione dei progetti integrati di filiera e produrrà una graduatoria di questi progetti.

DROSERÀ – Ricorda, che ai sensi del regolamento interno, il Comitato è consultato in merito ai criteri di selezione.

FAILONI - CIA Toscana. Ritiene che sui criteri di selezione sia stato fatto un lavoro molto approfondito e accurato, che porta a un risultato assolutamente equilibrato. Conferma l'apprezzamento per il lavoro svolto e non esprime osservazioni e proposte di ulteriore modifica a quanto proposto.

PRUNETI - Coldiretti Toscana. Conferma quanto ha già esposto CIA Toscana. I criteri di selezione per un bando come quello dei PIF sono criteri complessi. La griglia relativa ai criteri di selezione tiene conto della necessità di mettere insieme esigenze diverse, tenendo conto sempre i criteri fissi, cioè quegli orientamenti, quelle strategie che rientrano nell'impostazione generale del PSR.

BIGNARDI - Coordinamento toscano produttori biologici. Evidenzia dei punti di criticità nella proposta presentata, la priorità dovrebbe essere attribuita alle filiere con certificazione di qualità riconosciuta, compreso il biologico. Nella proposta presentata, il biologico è a pari merito con l'agricoltura, le DOP, le IGP; c'è la sensazione di un mancato riconoscimento del biologico come un settore strategico per il raggiungimento soprattutto della qualità della spesa. Chiede, di separare il biologico dagli altri prodotti soggetti a certificazione e di accrescerne la valorizzazione, sostiene che un punteggio di tre punti, è troppo basso, all'interno della proposta. Le aziende biologiche sono molte meno di quelle non bio e sono distribuite su tutto il territorio regionale, diventa quindi più difficile per una filiera bio rispettare il criterio di concentrazione delle UTE in un raggio ridotto a 70 km. In questo modo si penalizzano i progetti di qualità come potrebbero essere i progetti di filiera bio, rispetto ad altri dove è più facile fare una rete locale avendo molte realtà già in contatto. E' stato chiesto o di eliminare questo parametro o di trovare una soluzione per dare parità di priorità anche alle filiere biologiche che non possono rispettare questo criterio per ragioni oggettive di mancanza di aziende in raggi ristretti.

RAMONDETTA - Confindustria toscana. Conferma l'interesse molto forte dell'industria alimentare verso questo bando, ritiene che rafforzando le filiere ma anche creando nuovi partenariati si possa affrontare meglio una crisi che sicuramente sta interessando il settore alimentare in senso lato. Un'osservazione sui criteri di selezione riguarda il criterio della qualità del progetto. A livello generale la nuova proposta presentata, che innalza il peso di tale criterio sul punteggio complessivo, è assolutamente apprezzabile. La nuova proposta dà poca importanza alla qualità del partenariato. Chiede di aumentare ulteriormente il punteggio per tale criterio. Suggerisce una proposta presentata anche in altri tavoli, prevedere un criterio che va a premiare le imprese che siglano tra loro un contratto di rete. Sulla qualità del partenariato, esprime l'importanza di garantire all'interno del partenariato, affinché sia veramente di qualità, la presenza di almeno un'impresa per ogni settore che compone la filiera.

Non è d'accordo sul criterio che premia l'utilizzo di prodotti agricoli che provengono da unità produttive inferiori a 70 km di raggio: è un criterio che non va assolutamente a caratterizzare la qualità dell'accordo di filiera, cosa che invece farebbe il contratto di rete.

BIRGA - Fedagricoltura e ConfCooperative Toscana. L'intervento è anche a nome di Lega Coop agro-alimentare. Ritiene che la proposta presentata al Comitato di sorveglianza sui criteri di selezione dei PIF sia apprezzabile sotto tutti i punti di vista, sia nella suddivisione dei macro criteri, sia nella specifica all'interno di questi. Chiede di cercare in tutti i modi di accelerare i tempi per l'uscita dei bandi.

BUCCELLI - Unione delle Province toscane. Ritiene che quello dei PIF bandi di filiera sia uno strumento molto importante, perché con esso si può cogliere anche una serie di realtà e di opportunità locali per sostenere un sistema in grossa difficoltà. E' estremamente importante avviare un confronto sulle modalità di gestione delle procedure necessarie per l'attivazione dei bandi di filiera. L'esigenza di mettere in moto un meccanismo amministrativo che consenta di ridurre al massimo i tempi e di dare risposte sul territorio, il più attinenti possibile alla realtà, è un obiettivo su cui si deve provare a lavorare. E' utile e necessario un lavoro di animazione sui territori per rendere questa opportunità diffusa dal maggior numero di soggetti, favorire la creazione di relazioni locali che consentano di attivare queste opportunità.

SABATINI - CNA Alimentare toscana, Confartigianato Alimentazione e CASA Artigiani. Esprime apprezzamento su quanto presentato e chiede, di dare una maggiore attenzione rispetto alla partecipazione e incentivazione premiante da parte dei produttori e dei trasformatori all'interno dei progetti PIF. Chiede di dare maggiore attenzione, anche, al consumatore finale ed alla promozione del prodotto, quindi alla vendita e alla commercializzazione del prodotto che si andrà a realizzare.

ANGIOLINI - Legambiente Toscana. Espone tre commenti su questa griglia di selezione. Un primo commento di carattere generale è positivo. Esprime qualche dubbio sul peso che è stato attribuito ad alcuni criteri:

1. Il primo punto critico è relativo alla coerenza del progetto, ha il maggior numero di punti, senz'altro va precisato meglio, perché comporta una responsabilità maggiore per i valutatori,
2. Il secondo punto critico è dato dal fatto che, combinando il peso della destinazione degli investimenti a sviluppo di prodotti certificati con quello della presenza dell'organizzazione di produttori riconosciuti, si ha solo il 6%. Risultato estremamente ridotto rispetto all'importanza di tale criterio.
3. Il terzo punto, riguarda invece il macro criterio della dimensione economica dei soggetti partecipanti ai PIF. L'impressione è che la quantità di imprese firmatarie sia sovra pesata rispetto alla consistenza delle stesse e agli occupati da essi garantiti.

Sostiene che assegnare un punteggio in base alla situazione occupazionale al momento della presentazione del PIF, non tenendo conto della situazione ex post, può essere limitativo per lo sviluppo dell'occupazione. Per quanto riguarda la qualità dell'accordo di filiera, forse sono assenti due o tre punti che potrebbero consentire di migliorare il funzionamento e l'impatto di questi progetti cioè il coinvolgimento della distribuzione o della componente dei consumatori. Un altro aspetto è il peso della componente di vendita all'estero nell'accordo di filiera che va valutato, rispetto agli indirizzi strategici dell'Assessorato.

SALVADORI – Assessore. Conferma l'obiettivo di lavorare con urgenza all'uscita dei bandi, per disporre di uno strumento per fare fronte alla crisi dell'agricoltura. Si prenderà atto di tutte le sollecitazioni giunte e si deciderà di far partire con urgenza i progetti di filiera. Sottolinea inoltre l'importanza di fare una riflessione sugli occupati, anche nell'ambito di questo tipo di interventi, partendo dal dato preoccupante che non siamo in un momento di crescita e di sviluppo, ma in un momento di grande difficoltà e di grande crisi. Ribadisce infine, che in alcune realtà già il mantenimento di un'attività agricola è un elemento di grande importanza, dal punto di vista occupazionale.

CACIOLLI - Confcommercio Toscana. Esprime il pieno apprezzamento della proposta dei progetti integrati di filiera. Guardando i criteri di selezione fa una osservazione sulla dimensione economica dei soggetti partecipanti ai PIF, sostiene che viene data poca rilevanza alla numerosità dei firmatari. Ritiene interessante e qualificante per questo progetto, valorizzare il numero e la rappresentanza dei settori nell'accordo e diversificare i settori stessi.

PAGNI – Regione Toscana. Sottolinea che è importante la coerenza interna al progetto, con la normativa di riferimento e con il PSR. Altro elemento importante sono i contratti di rete che costituiscono elemento di innovazione organizzativa. Considerare anche la fase commerciale e distributiva, non esplicitata sufficientemente nei criteri di selezione, la presenza della grande e piccola distribuzione è fondamentale per dare effettivamente un segnale di novità ai bandi di filiera. Per quanto riguarda la tempistica, per l'uscita dei bandi il primo passaggio fondamentale sono i criteri di valutazione, il secondo passaggio è una delibera della Giunta regionale che dà indicazioni al dirigente responsabile, su tutti gli aspetti discrezionali. Dopo questi passaggi, si può uscire con il bando. Gli uffici regionali, sono a disposizione anche in questa fase per supportare, dare informazioni per favorire la progettazione. La Commissione europea ha chiesto che ci deve essere trasparenza nella progettazione, questo a vantaggio di tutti, cioè, nel momento in cui c'è un

gruppo con un capofila che vuole fare un progetto integrato di filiera, deve darne notizia a tutti gli interessati per sollecitare eventuali nuove adesioni.

DROSERA – Riassumendo la consultazione ha fatto emergere molti spunti interessanti, in particolare sulla qualità del progetto e del partenariato, che verranno tenuti in considerazione per mettere a punto i criteri di selezione sui progetti di filiera. E' stata richiamata l'attenzione sulla necessità di avviare i bandi in tempi brevi e di definire chiaramente la gestione tecnico amministrativa delle domande, in modo di evitare i problemi che si sono verificati in altre Regioni.

Si prosegue con i commenti alla relazione sull'attività di valutazione.

FAILONI - CIA Toscana. Esprime apprezzamenti per la presentazione ma aspetta di vedere nella sua interezza il rapporto per poter fare una valutazione complessiva. Chiede al valutatore se sono state prese in considerazione anche le misure in campo forestale. Fra gli elementi di criticità, segnala l'attività di comunicazione e la formazione, in relazione agli esiti della misura 111. Segnala un'evoluzione, dall'anno scorso, della misura a seguito delle attività poste in essere, ad esempio, dall'Arsia e la possibilità d'individuare percorsi per un'ulteriore crescita della misura 111 aumentando possibilmente il grado di coinvolgimento del partenariato nell'ambito del programma di sviluppo rurale, ai fini di portare formazione e aggiornamento alle imprese agricole. Una considerazione sulla programmazione leader è la necessità di valutare con attenzione il percorso futuro su questo asse, che si trova a potenziale rischio di disimpegno delle risorse.

DROSERA - Esprime una proposta, quella di costituire un Comitato di pilotaggio della valutazione, una struttura snella, a cui si partecipa anche per posta elettronica, per ricognizioni periodiche su alcuni temi, in modo da raccogliere quali sono le esigenze, quali sono i principali bisogni a cui la valutazione potrebbe andare incontro. I componenti del nucleo di pilotaggio sono ovviamente i componenti del Comitato di sorveglianza. Tutto quello che viene chiesto in più, approfondimenti, relazioni specifiche e tematiche, viene valutato dall'Autorità di gestione. E' nell'interesse dell'Autorità di Gestione che l'attività di valutazione dia risposte complete su tutte le problematiche dello sviluppo rurale, anche in previsione della nuova fase di programmazione, dato che dall'anno prossimo si inizieranno i lavori per la programmazione post 2013.

BUCELLI Unione delle Province toscane. Esprime un obiettivo evidenziato anche dai valutatori: riuscire a rendere disponibile la massa di informazioni che sono inserite nel sistema informativo di ARTEA, utilizzando al meglio le risorse disponibili, come quella del SIART, del sistema informativo della Regione Toscana.

RICCI - Lega Coop agro-alimentare toscana, Espone due concetti. Il primo è che nella relazione sulla valutazione intermedia si è fatto riferimento a una serie di misure ed ai loro effetti, manca una valutazione che riguarda le misure forestali, sia la parte che riguarda le aziende, sia la parte che riguarda gli enti pubblici e gli effetti che queste hanno sull'ambiente. Il secondo è una riflessione sulla necessità di approfondire il dato relativo alla capacità di spesa per gli investimenti, soprattutto sui temi delle risorse finanziarie, argomento utile per capire meglio quali sono i correttivi necessari per rendere ancora più veloce la capacità di spesa.

PRUNETI - Coldiretti Toscana. Esprime una condivisione complessiva sull'attività svolta dal valutatore. Evidenzia come il problema della formazione e della comunicazione sono due aspetti importanti. Quello della formazione strettamente correlato al livello di attuazione della misura; l'altro quello della comunicazione, un'attività con un'importanza strategica soprattutto nella fase di partenza del PSR. Segnala un elemento di criticità sul quale riflettere, la tempistica sull'uscita dei bandi. Altro argomento da considerare, ai fini di velocizzare la spesa, è la possibilità di chiedere gli anticipi sugli investimenti nella misura del 50% anche per il 2011.

BIGNARDI - Coordinamento toscano produttori biologici.. Lamenta la mancanza di concertazione in tavoli verdi ufficialmente convocati e quindi, le osservazioni sono poste direttamente durante il CDS. Segnala che alle aziende manca una forma di comunicazione trasversale, hanno delle difficoltà a capire le variazioni, le modifiche dei bandi con le modifiche del DAR e c'è una grossa difficoltà, per molte aziende, nella rendicontazione finale. Questo è un problema dovuto ad una aumentata burocratizzazione, non del PSR regionale, ma della Comunità europea, probabilmente per motivi più che giustificati. Il problema è che le comunicazioni arrivano in ritardo e le aziende hanno già fatto investimenti, hanno già strutturato una loro rendicontazione e si trovano in difficoltà a chiudere il progetto.

DROSERA – Ricorda che nel rapporto di valutazione c'è anche una valutazione sul sistema di gestione. Questo punto è stato chiesto dalla Commissione europea, e su questo si attendono indicazioni dal valutatore. La semplificazione è un punto molto importante perché se ci si blocca sulle procedure si blocca anche la capacità di spesa.

ORLANDINI - Confagricoltura toscana Esprime parere positivo sulla proposta del Comitato di pilotaggio della valutazione.

DROSERA – Comunica che entro il 31 dicembre si deve presentare il rapporto di valutazione intermedia, è un adempimento, previsto da regolamento. Dal 2011 ogni anno verrà prodotto un aggiornamento della valutazione, e un aggiornamento al 2012 più corposo. L'attività di valutazione parte nel 2010 ma si sviluppa nel corso degli anni. Quando sarà pronto il rapporto di valutazione verrà inviato a tutti, è la base iniziale per l'attività di valutazione. Chiaramente il rapporto di valutazione si compone di varie parti, quella finanziaria è una parte che non presenta problemi, per ora. Più impegnativa è quella relativa ai risultati del programma. Il valutatore ci dirà se sono risultati validi o se sono risultati che potrebbero essere migliorati, traguardando anche la nuova fase di programmazione.

ZINGARO – Valutatore. Illustra alcuni punti della relazione di valutazione intermedia. Il capitolo delle conclusioni è stato strutturato rispetto a quelli che sono gli obiettivi specifici del PSR. Le problematiche emerse, anche quelle del settore forestale, sono sparse tra i diversi obiettivi specifici. Il corposo rapporto presentato deve rispondere a una lunghissima serie di domande poste dalla Commissione, che riguardano sia aspetti specifici delle singole misure sia aspetti trasversali a più di una misura. L'andamento di ciascuna misura, quindi anche delle misure forestali, è preso in considerazione a livello dei singoli quesiti e poi sono riassunti quando si parla di quesiti trasversali. Si hanno delle risposte da una parte specifiche rispetto a problemi specifici e dall'altra parte trasversali per quanto riguarda invece problemi relativi all'attivazione di più misure, di uno stesso settore e anche di più settori.

MUSSI – Valutatore. Risponde ad alcune questioni sollevate dai partecipanti al Comitato di Sorveglianza. Al riordino della governance del programma non è stata data una valutazione in quanto è di fatto un'attività in corso. L'aspetto organizzativo, nella nostra offerta tecnica, era previsto di essere attuato per il 2012. Ad oggi è opportuno rivedere i piani, in quanto, l'aspetto organizzativo è un elemento urgente da prendere in considerazione. Le misure sull'innovazione, sono molto interessanti, le misure 114, 124, e i progetti di filiera in generale. Sono misure difficili da attuare, sono progetti, che mirano a una qualità più alta del programma, a dare un valore aggiunto. Un impegno forte è quello di fare avanzare il programma verso elementi più qualitativi. Esprime apprezzamento per la proposta di costituzione del gruppo di pilotaggio della valutazione. Il valutatore esprime parere positivo sulla capacità di spesa delle misure di sostegno agli investimenti. Ribadisce apprezzamento del ruolo di ARTEA in quanto favorisce la Regione con un flusso informativo completo e maggiormente fruibile rispetto ad altre regioni, anche se può essere migliorato.

DROSERA – Riassumendo, a seguito della presentazione in forma sintetica del rapporto di valutazione intermedia da parte dei rappresentanti della società incaricata dell'attività di valutazione, alcuni componenti del CdS hanno espresso osservazioni e richieste di approfondimento sull'attività di Valutazione. A causa dei tempi ristretti per la trasmissione della relazione alla Commissione europea entro il 31/12/2010, le osservazioni e le richieste saranno tenute in considerazione a partire dal 2011 per l'aggiornamento della relazione e le relazioni monotematiche di approfondimento.

Altro punto all'ordine del giorno è la consultazione sui criteri di selezione per la misura 225 pagamenti silvo-ambientali, questa è una misura nuova, sperimentale, che il settore competente ha messo a punto con molte difficoltà.

Punto 3 dell'ODG: Criteri di selezione per la misura 225 'Pagamenti silvo-ambientali' del PSR Toscana;

VIGNOZZI – Regione Toscana. Illustra la misura 225 e le proposte sui criteri di selezione.

La misura si occupa di interventi silvo-ambientali, dà la possibilità di riconoscere un'indennità a fronte di determinati impegni nella gestione delle foreste. Attualmente è stata conseguita l'approvazione della scheda di misura sul piano di sviluppo rurale, e l'approvazione come aiuto di Stato. La misura prevede:

1. un'indennità per tutte le aziende o i proprietari, i conduttori di superfici forestali. E' un'indennità riconosciuta per sette anni, sulle particelle forestali. L'indennità viene data sulla base di un piano di gestione approvato e vigente, redatto sulla base della legge 39/2000 e si interviene rispettando almeno uno o più impegni indicati nella scheda. Gli impegni, sono di quattro tipologie,
 1. la selezione delle specie oggetto di utilizzazione nel momento dei tagli. Si privilegiano le specie autoctone contenendo invece le specie alloctone.
 2. la ripulitura delle aree aperte.
 3. la gestione dei residui di lavorazione.
 4. l'utilizzo di sistemi di esbosco

Ad ognuno di questi impegni, viene riconosciuta un'indennità. Le indennità possono essere sommate fino ad arrivare ad un massimo di € 200 a ettaro per anno. L'impegno, è settennale, è stato deciso di prevedere, trattandosi di una misura che non ha importi grossissimi ed ha un carattere, sperimentale, una graduatoria regionale, con istruttoria da parte degli enti e controllo successivo da parte degli enti stessi e di ARTEA. Molto importanti sono i criteri di selezione, basati su una serie di priorità a livello regionale. Si è individuato cinque criteri di priorità, tenendo conto delle indicazioni della Commissione, che hanno comunque un peso diverso.

1. la qualità di impegno, vale complessivamente il 12% dei punteggi attribuiti, Si premiano i soggetti che si assumono più impegni. Più impegni l'azienda si assume e più risponde agli obiettivi della misura.
2. l'aspetto territoriale, che arriva al 54% dei punteggi. Qui si tende a premiare i terreni forestali che sono situati in aree di particolare valenza ambientale, quindi le zone di natura 2000, le zone legate alla direttiva acque, ma anche le zone vulnerabili ai nitrati, e poi le aree protette in generale classificate ai sensi della materia vigente.
3. la tipologia di beneficiario.
4. l'assenza di finanziamenti pregressi.
5. le certificazioni, quindi certificazione di natura ambientale, quindi ISO 14000, EMAS o altre, e la certificazione PFC o FSC,

FAILONI - CIA Toscana. Esprime grande apprezzamento per la misura 225 ed una forte perplessità, per quanto riguarda i punteggi, sul fatto che l'Unione europea voglia privilegiare

fortemente l'aspetto territoriale. Chiede di tenere questo aspetto in equilibrio con gli altri aspetti, soprattutto per la tipologia di beneficiario e la tipologia di azioni. Ribadisce che nel settore forestale è fortemente necessario uno stimolo al beneficiario. Rispetto alla tipologia di beneficiario, la valorizzazione del soggetto privato viene prima della valorizzazione del soggetto pubblico, in quanto il soggetto privato ne fa una attività, finalizzata a trarre un reddito. Propone di invertire, dal punto di vista dei punti, l'A2 con l'A3, in quanto è più meritevole un soggetto privato proprietario che aderisce a un consorzio, e mette a disposizione i suoi terreni forestali per una gestione sostenibile, rispetto al soggetto pubblico.

RICCI – Esprime apprezzamento per la proposta nel suo complesso.

PRUNETI - Coldiretti. Esprime apprezzamento per l'aspetto innovativo della misura. Chiede la disponibilità ad aggiustare la misura con il corso del tempo. Il settore forestale è un settore complesso e la misura si presenta molto articolata, se non altro anche per la durata dell'impegno, perché sette anni di impegno costituiscono un elemento abbastanza critico nella gestione della misura. Esprime la preferenza, nella distribuzione dei punteggi fra i soggetti privati rispetto al soggetto pubblico. Considera giusto premiare la qualità dell'impegno, cioè il fatto che l'impresa prenda più tipologie di impegno, però quando questo lo si circoscrive al 5% del territorio evidenzia come ciò costituisce un elemento che ha un significato riduttivo. E' giusto premiare chi prende più impegni, però lo dovrebbe prendere su una superficie significativa, più ampia.

ANGIOLINI - Legambiente Toscana. Conferma l'opinione positiva sulla griglia di valutazione, che pare equilibrata e ben proporzionata. Maggior peso alla qualità dell'impegno multiplo assicura maggiore sostenibilità dell'intervento. Ben venga una misura che, seppure su un territorio limitato, offre concreti esempi di buone pratiche e promuove una gestione sostenibile di queste attività.

VIGNOZZI – Regione Toscana. Sostiene che le osservazioni fatte sono tutte pertinenti e verranno prese in considerazione. Comunica che sono già arrivate alcune osservazioni da parte dell'Unione Europea, è stato chiesto nello specifico come i criteri di priorità si collegano con la strategia di intervento del programma. Nel prossimo DAR saranno introdotti sia i criteri di priorità che l'importo complessivamente disponibile ed i criteri di gestione della misura. Approvato il DAR, uscirà anche il bando. E' già iniziata una consultazione tecnica sul bando per cui si chiede il sostegno dei rappresentanti delle varie categorie per divulgare la conoscenza di questa misura.

DROSERA - La consultazione ha fatto emergere una sostanziale condivisione dei criteri proposti, con alcune sottolineature relative alle differenze fra i punteggi assegnati ai soggetti pubblici e privati.. Nella stesura definitiva dei criteri sarà tenuto conto delle osservazioni emerse dalla consultazione del Comitato, così come quelle inviate dalla Commissione Europea.

Punto 4 dell'OdG - Varie ed eventuali : modifiche pagamenti agro ambientali - modifiche pagamenti tabacchicoltura.;

BIGNARDI – Coordinamento Toscano produttori biologici. Richiede che venga accettata la proposta di rimodulare i premi sulle misure agro ambientali. La tabella dei premi, accettata a suo tempo per questioni di urgenza, era sotto dimensionata soprattutto per quanto riguarda alcuni specifici settori come i cereali. Ragionare sull'inserimento di nuove misure agro-ambientali sul tabacco ha riportato in evidenza quanto fosse sotto dimensionato il sostegno al biologico sulle misure agro-ambientali.. Per quanto riguarda il tabacco, chiede maggiori informazioni sul percorso della proposta di un'azione agro ambientale per il tabacco. La proposta non era di eliminare il contributo per le aziende, che in qualche modo legate alla PAC, si trovavano

penalizzate a mantenere un sistema di produzione, ma di seguire le indicazioni del piano strategico nazionale dove si parlava di ristrutturazione o anche di diversificazione. La richiesta è di prendere in considerazione la riconversione cioè altri tipi di assistenza alle aziende che non fossero un premio ad ettaro.

CAMPANA AIAB Toscana. Pronuncia delle considerazioni in merito alla misura di sostegno al settore tabacco. Impegni pari a 2600 ettari circa per 230 aziende, comporterebbero 18-19 milioni di euro di spesa, in termini di misure agro ambientali. Con questi fondi si può attivare un aumento dei premi per il biologico, in particolare per il settore dei cereali. Suggerisce il sostegno alla ristrutturazione del settore dei cereali, settore fortemente in crisi, dove migliaia di agricoltori hanno una grossa sofferenza.

ANGIOLINI - Legambiente Toscana. Concorda quanto detto da AIAB e aggiunge che nel settore biologico la Toscana è la terza o la quarta regione in Italia, quindi è ancora una regione leader. Il biologico ha un'importanza strategica e quindi deve essere un motivo in più per rivedere gli attuali importi per verificare se sono effettivamente comparati e proporzionati ai costi connessi all'adempimento degli obblighi. Attenzione, il settore biologico è uno di quelli più esposti e più potenzialmente in grado di intervenire per l'internazionalizzazione della vendita dei prodotti toscani. Il bio toscano è commercializzato bene all'estero.

DROSERA - Riassumendo la revisione dei premi è stata proposta in un contesto nazionale. E' stato attivato un gruppo di lavoro per la revisione dei premi, il negoziato con la Commissione non ha avuto grossi risultati perché l'orientamento della Commissione era per una riduzione dei premi e non per un aumento. Per quanto riguarda la parte misure agro-ambientale tabacco, che mi sembra quella su cui le preoccupazioni sono maggiori, non c'è stata un'ulteriore proposta dopo quelle presentate alla Commissione tramite il Comitato di sorveglianza, in quanto la quantità delle critiche erano molte e chiaramente la proposta andava reimpostata completamente. Con la Commissione, le regioni tabacchicole hanno concordato di seguire il negoziato dell'Umbria, che è la Regione più esposta dal punto di vista di fondi dedicati al tabacco. L'Umbria è in fase di chiusura, quindi bisogna aspettare la fine del negoziato per valutarne i risultati e per eventualmente proporre un'azione analoga anche per la Toscana.

Il rappresentante dell'Autorità di Gestione, Lorenzo Drosera, ringrazia i partecipanti e dichiara concluso il Comitato di Sorveglianza alle ore 14.00.